

# LA VOCE

della Parrocchia Santi Pietro e Paolo (Arluno) - Domenica 18.09.2022

## APPUNTAMENTI E PROPOSTE:

### 1. Domenica 18 Settembre: FESTA DELLA DEDICAZIONE DELLA CHIESA:

- **ore 10.30** **S. Messa Solenne per la Comunità e a suffragio di don Vincenzo Cavenago.**
- **ore 20.30** **Processione con la Statua della Madonna del Rosario** per le vie del paese. Si seguirà il seguente percorso: piazza Pozzobonelli, via Roma, via Solferino, via Brera, via Grandi, via Gambini, via Marconi, via Manzoni, piazza del Popolo, corso Papa Giovanni piazza Pozzobonelli.

2. In occasione della Festa della Dedicazione è allestito, nel saloncino della casa parrocchiale, il **Banco di Beneficienza** il cui ricavato andrà per le spese della parrocchia.

3. **Da questa settimana** riprende l'orario invernale delle Sante Messe feriali e festive:

- **il mercoledì:** **ore 8.00 - 18.00**
- **la domenica:** **ore 8.00 - 10.00 - 11.15 - 18.00**
- **sabato:** **ore 8.00 - ore 18.00 (prefestiva)**

4. **Le iscrizioni per il cammino di Iniziazione Cristiana e i Gruppi Preadolescenti e Adolescenti inizieranno lunedì 26 Settembre e si concluderanno domenica 2 Ottobre** all'interno della Festa dell'Oratorio. Notizie sulle giornate e gli orari di segreteria I e trovate sullo stampato posto sul tavolino all'ingresso della chiesa.

5. **Lunedì 3 Ottobre, alle ore 21.00, si riprenderà la celebrazione mensile (ogni primo lunedì del mese) per i defunti** di cui si è celebrato il funerale il mese precedente.



#### PARROCO:

*don Giacinto Tunesi*  
Casa Parrocchiale: Piazza Pozzobonelli, 1  
tel. 02.9017184 - cell. 335.618.6326



#### ORARI SANTE MESSE

Feriali: da lunedì a sabato ore 8.00  
mercoledì e sabato anche ore 18.00  
Festive: ore 8.00 - 10.00 - 11.15 - 18.00  
(prefestiva: ore 18.00)



#### ORARI SEGRETERIA

La segreteria è aperta dal martedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00



#### VICARIO PARROCCHIALE:

*don Paolo Invernizzi*  
Oratorio Sacro Cuore: via Marconi, 28  
tel. 02.90379371 - cell. 338.768.7817  
*don Martinho Maulano*  
Casa Parrocchiale: Piazza Pozzobonelli, 1  
cell. 338.616.7082



#### SANTE CONFESIONI

Ogni sabato dalle ore 15.30 alle ore 17.00



#### SANTO BATTESIMO

Ogni quarta domenica del mese alle ore 16:00

# LE TRE PARABOLE DELLA MISERICORDIA

## ANGELUS

Papa Francesco, 11 settembre 2022

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Il Vangelo della Liturgia odierna ci presenta le tre parabole della misericordia (cfr Lc 15,4-32); si chiamano così perché fanno vedere il cuore misericordioso di Dio. Gesù le racconta per rispondere alle mormorazioni dei farisei e degli scribi, che dicono: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro» (v. 2). Si scandalizzavano perché Gesù era tra i peccatori. Se per loro questo è religiosamente scandaloso, Gesù, accogliendo i peccatori e mangiando con loro, ci rivela che Dio è proprio così: Dio non esclude nessuno, tutti desidera al suo banchetto, perché tutti ama come figli, tutti, nessuno escluso, tutti. Le tre parabole, allora, riassumono il cuore del Vangelo: Dio è Padre e ci viene a cercare ogni volta che siamo perduti.

Infatti i protagonisti delle parabole, che rappresentano Dio, sono un pastore che cerca la pecorella smarrita, una donna che ritrova la moneta perduta e il padre del figlio prodigo. Fermiamoci su un aspetto comune a questi tre protagonisti. Tutti e tre, in fondo, hanno un aspetto comune, che potremmo definire così: l'inquietudine per la mancanza - che ti manca la pecorella, che ti manca la moneta, che ti manca il figlio -; l'inquietudine della mancanza, tutti e tre in queste parabole sono inquieti perché manca loro qualcosa. Tutti e tre, in fondo, se facessero un po' di calcoli, potrebbero starsene tranquilli: al pastore manca una pecora, ma ne ha altre novantanove - "Che si perda..." -; alla donna una moneta, ma ne ha altre nove; e anche il Padre ha un altro figlio, ubbidiente, a cui dedicarsi: perché pensare a questo che se ne è andato a fare una vita licenziosa? Invece, nel loro cuore - del pastore, della donna e del padre - c'è l'inquietudine per quello che manca: la pecora, la moneta, il figlio che è andato via. Chi ama si preoccupa di chi manca, ha nostalgia di chi è assente, cerca chi è smarrito, attende chi si è allontanato. Perché vuole che nessuno vada perduto.



Il Ritorno del figlio prodigo (1668), Rembrandt  
olio su tela, partic.

Fratelli e sorelle, così è Dio: non è "tranquillo" se ci allontaniamo da Lui, è addolorato, fremente nell'intimo; e si mette in movimento per venirci a cercare, finché ci riporta tra le sue braccia. Il Signore non calcola le perdite e i rischi, ha un cuore di padre e di madre, e soffre per la mancanza dei figli amati. "Ma perché soffre se questo figlio è un disgraziato, se ne è andato?". Soffre, soffre. Dio soffre per la nostra distanza e, quando ci smarriamo, attende il nostro ritorno. Ricordiamoci: sempre Dio ci aspetta a braccia aperte, qualunque sia la situazione della vita in cui ci siamo perduti. Come dice un salmo, Egli non prende sonno, sempre veglia su di noi (cfr 121,4-5).

Guardiamo ora a noi stessi e chiediamoci: noi imitiamo il Signore in questo, abbiamo cioè l'inquietudine della mancanza? Abbiamo nostalgia per chi è assente, per chi si è allontanato dalla vita cristiana? Portiamo questa inquietudine interiore, oppure stiamo sereni e indisturbati tra di noi? In altre parole, chi manca nelle nostre comunità, ci manca davvero, o facciamo finta e non ci tocca il cuore? Chi manca nella mia vita manca davvero? Oppure stiamo bene tra di noi, tranquilli e beati nei nostri gruppi - "vado a un gruppo apostolico molto bravo..." - , senza nutrire compassione per chi è lontano? Non si tratta solo di essere "aperti agli altri", è Vangelo! Il pastore della parabola non ha detto: "Ho già novantanove pecore, chi me lo fa fare di andare a cercare quella perduta a perdere tempo?". Invece è andato. Riflettiamo allora sulle nostre relazioni: io prego per chi non crede, per chi è lontano, per chi è amareggiato? Noi attiriamo i distanti attraverso lo stile di Dio, che è vicinanza, compassione e tenerezza? Il Padre ci chiede di essere attenti ai figli che più gli mancano. Pensiamo a qualche persona che conosciamo, che sta accanto a noi e che magari non ha mai sentito nessuno che le dica: "Sai? Tu sei importante per Dio". "Ma io sono in situazione irregolare, ho fatto questa cosa brutta, quell'altra..." - "Tu sei importante per Dio", dirlo, "tu non lo cerchi ma Lui ti cerca".

Lasciamoci inquietare - che siamo uomini e donne dal cuore inquieto - lasciamoci inquietare da questi interrogativi e preghiamo la Madonna, madre che non si stanca mai di cercarci e di prendersi cura di noi suoi figli. ■